

CULTURA Il sovrintendente dopo la revoca della sala. «Spettacoli sempre mezzi vuoti»

Fenice, Chiarot le suona alla Veneziana concerti

Daniela Ghio

VENEZIA

Per quasi sei mesi è stato zitto, rifiutandosi di fare alcun commento sulla rottura con la Società veneziana concerti (Svc) per l'organizzazione della stagione di musica da Camera al teatro La Fenice. Ieri invece il sovrintendente Cristiano Chiarot, in occasione della presentazione alla città della nuova associazione culturale Musikàmera e della prossima stagione concertistica da Camera, non ha esitato a bacchettare il suo vecchio partner.

«Sono molto contento della nascita di questa associazione - ha esordito Chiarot -. Musikàmera si è inserita nella strada intrapresa da tempo dalla Fenice, ha un piano economico e rapporti con città e istituzioni. Non c'è necessità di avere nel programma grandi nomi, spesso frutto di una politica di marketing, ma artisti di valore. Il teatro ha ospitato per anni Svc e non mi è piaciuto per niente l'atteggiamento denigrato-

rio che ha assunto. Mettiamo a disposizione ciò che possiamo

mettere e cioè le sale Apollinee. I concerti di Svc sono sempre mezzi vuoti, perché dovremmo sostenere una società che ha fallito i propri obiettivi?».

Chiarot si è dichiarato amareggiato per le offese e derisioni avute a fronte della sua offerta di aiuto a Svc, e i suoi tentativi di trovare una soluzione. «Anche i politici si sono inseriti nella questione ed è grave - ha aggiunto il sovrintendente -. Se si vanno a modificare le scelte di manager di istituzioni siamo all'anno zero della democrazia. Non potrà mai esistere un politico che mi dica cosa fare».

Meravigliato e amareggiato dalle affermazioni di Chiarot si dichiara il presidente di Svc, Angelo Goldmann. «Chiarot critica i programmi di Svc - afferma - eppure nel programma della nuova stagione da Camera sono quasi tutti artisti che hanno suonato per noi. Dove sono i cambiamenti? Hanno ripreso in mano le stesse cose che facevamo noi, con l'unica differenza che fanno meno incontri per le scuole. Provo poi profonda amarezza per le ricostruzioni false del sovrinten-

dente. Ho chiesto più volte un incontro con Chiarot e mi è stato negato». Goldmann sottolinea come Svc abbia costruito le proprie stagioni per oltre 23 anni avendo come pubblico privilegiato i veneziani. «Avevamo una convenzione firmata che prevedeva che facessimo anche questa stagione alla Fenice che è stata completamente disattesa - conclude Goldmann - Ma non intendiamo perdere tempo in dannose diatribe legali e guardiamo invece a costruire il futuro: non siamo morti, abbiamo trovato sponsor e stiamo ultimando la programmazione. Faremo cicli tematici e Ava continuerà ad appoggiarci». «Vogliamo costruire e non polemizzare - afferma il direttore artistico di Svc, Paolo Cossato -. Risponderemo alle parole con i programmi. A breve li presenteremo, grazie all'amicizia e generosità di artisti e agenzie e di veneziani che ci stanno sostenendo sempre più numerosi».

© riproduzione riservata



MUSICA DA CAMERA Un concerto della Svc alla Fenice



Peso: 39%